

1300 pubblicata una Bolla, che proibiva a tutto il Clero della Cristianità di contribuire denaro ai rispettivi Sovrani, per via d'imposizione, di sussidio, o di dono gratuito, senza il consenso della Santa Sede; e questa Bolla era in quel tempo d'assai più grave danno al Re di Francia, che a qualunque altro Principe, avvegna- chè egli avea bisogno di denaro per mantenere la guerra che contra gl'Inglese avea intrapresa. Per la qual cosa il Re fece un Editto, in cui proibiva di trasportare fuori del Regno argento, oro, gioje, e qualunque altra cosa; il che specialmente riguardava la Santa Sede, ancorchè questa non fosse mentovata nell'Editto. Il Pontefice inviò al Re il Vescovo di Pamiers per fargli intendere che dovesse desistere dalla sua intrapresa di aggravare gli Ecclesiastici, sopra i quali nè il Re, nè alcun altro Principe temporale potea avere diritto; altrimenti che dovesse attendersi d'essere scomunicato, se non si rimetteva alla sua Apostolica monizione. Il Vescovo esegui la commissione che gli era stata imposta; ma avendo ciò fatto con le minaccie, il Re trasportato dalla colera lo fece arrestare. Il Papa a tal nuova chiamandosi più che mai offeso, lanciò i suoi fulmini contra Filippo, e mise il suo Regno all'Interdetto, dichiarandolo soggetto alla S. Sede tanto nel spirituale, quanto nel temporale. Ragunatisi su questo particolare gli Stati di Francia, disapprovarono la condotta del Pontefice, ed offerirono al Re i loro beni e le loro vite in